

GTI su Leccecclesiase

LECCE. GTI, l'Associazione Guide Turistiche Italiane, manifesta il proprio disappunto su Leccecclesiase, il progetto affidato dalla Curia alla Cooperativa ArtWork per gestire l'afflusso al Museo Diocesano, Duomo, Santa Croce e Chiese di San Matteo e Santa Chiara attraverso il pagamento di un biglietto - 10 euro - che dal prossimo 10 maggio consentirà di visitare le strutture. Se l'obiettivo è fare fruire i luoghi di culto in maniera decorosa è il metodo a non convincere GTI, che reduce da un incontro, ieri (martedì), con i vertici della cooperativa, dichiara la propria insoddisfazione. E' Angela Acquaviva, portavoce della delegazione salentina composta anche da Lucia Sardi e Rosanna Vicinanza, a declinare le motivazioni: «Il progetto è stato calato dall'alto, senza che fosse frutto di alcun confronto con le categorie interessate. E' stato pubblicamente presentato solo lo scorso 30 marzo e si appresta a partire. Il ticket di 10 euro andrebbe spezzettato, come in effetti hanno promesso, perché in mezza giornata, in gruppo, si possono visitare bene al massimo il Duomo e Santa Croce». Acquaviva rileva poi l'ambiguità di altri aspetti, a partire dall'assunzione di 30 addetti a sorveglianza e biglietteria. Addetti che GTI teme effettuino poi visite guidate, creando di fatto concorrenza, tanto più considerando che il requisito (il servizio di visita) è previsto dallo statuto della cooperativa e tra gli assunti figurano guide. «Ci hanno assicurato che non avverrà, ma è difficile escludere che nel tempo la contingenza non crei la prassi». Ancora, il prezzo del biglietto coprirebbe tutte le spese: stipendi, pulizie, software per acquisto ticket on line. «Basare il finanziamento di un progetto sullo 'sbigliettamento' non è un presupposto di riuscita». In sintesi, al netto di altre perplessità relative anche alla necessità di allargare la platea di accessi gratuiti, GTI chiede di rimandare l'attuazione di Leccecclesiase «così da poterlo modificare accogliendo le istanze fin qui giunte, non solo da noi» o di dare il via «concepando alcuni mesi di sperimentazione per poi fare adeguatamente il punto». In queste settimane «abbiamo preferito evitare la polemica confidando nel dialogo. Auspichiamo - la chiosa di Acquaviva - che le nostre proposte vengano prese in considerazione e che da oggi in poi si inauguri un dialogo proficuo».